Fiaccolate e gruppi di preghiera per la ragazza scomparsa il 19 settembre

## Il paese sgomento chiede verità

BISIGNANO La fiaccolata delle perplessità: se venerdì sera la manifestazione in favore della ragazza romena ha raccolto circa cinquanta persone, forse è il caso di avanzare dubbi su quanto sta accadendo nell'intera società bisignanese. Cinquanta persone, grossomodo, con una candela in mano hanno attraversato il centro storico, partendo dalla piazza dedicata alle vittime della strada per giungere sino al convento di Sant'Umile. Preghiere di gruppo e momen-

ti di raccoglimento non hanno attratto i bisignanesi, nonché la comunità romena che ha "escluso" di fatto la famiglia Radac, lesinando segnali di solidarietà. Non che i cratensi abbiano dimostrato questa grande partecipazione emotiva, tutt'altro: in pochi stanno assistendo moralmente la famiglia e in pochi erano a sfilare con la fiaccola, sintomo e diagnosi di una popolazione ormai indifferente su qualsiasi cosa accada sul territorio di riferimento. Al corteo,

quindi, hanno partecipato l'assessore Fernando Bisignano (a rappresentare l'amministrazione comunale), i vigili urbani a regolare il traffico e, pensate un po', lo 0,5% della popolazione, dati alla mano. Nessuna traccia, quindi, delle associazioni, che tanto parlano del bene di Bisignano se bisogna organizzare delle feste in piazza. Nessuna traccia, inoltre, dei movimenti politici e dei tanti volti che puntano in futuro a sedere tra i banchi del Consiglio comunale,

nonché assenze illustri si sono registrate tra quelli che attualmente dibattono nelle assisi. La fiaccolata di venerdì sera ha lanciato un segnale, nonostante tutto. Per Aurora Sangermano, legale dei Radac, è stata «una farsata, c'erano cinquanta persone e due romeni che non si sono avvicinati ai loro connazionali in questi giorni, pensando di subire un danno d'immagine.

Non c'è aggregazione fra i romeni e i bisignanesi, fra la popolazione e i Radac in generale: nessuno ha bussato alla porta di questa famiglia per dare un litro di acqua».

Da quindici giorni è sparita una ragazza, da tempo è scomparsa la solidarietà in città.

m.m.

## I prodotti dell'azienda Madeo presenti all'Expo milanese 2015

SAN DEMETRIO C. Le eccellenze regionali nel settore agroalimentare hanno caratterizzato "la settimana del protagonismo" della Calabria all'Expo di Milano, iniziata il 25 settembre, che ha segnato un punto di partenza per una Regione vogliosa di crescere attraverso la tradizione ma anche con lo sviluppo e l'innovazione.

Tra le aziende che hanno riscosso maggior successo il Filiera Madeo di San Demetrio Corone, un marchio di prestigio europeo che quest'anno si è affiancato allo chef stellato Davide Oldani.

Nero di Calabria, sono stati selezionati per la creazione di due deliziosi panini realizzati all'interno del Chiosco dello Chef Ambassador Expo. La Filiera Madeo lo scorso dicembre ha celebrato i suoi primi trent'anni di attività, nasce nel 1984 dall'intuizione di un giovane imprenditore calabrese, Ernesto Madeo, ed è situata sulle colline joniche presilane nella frazione di Macchia Albanese nel comune di San Demetrio Corone. L'azienda, che ha ottenuto numerose certificazioni e premi, distribuisce i propri prodotti in Italia e all'estero, in 22 vest, passando per Canada, Corea, Inghilterra, Nuova Zelanda e Giappone. Ernesto Madeo, presidente della Filiera, spiega: "Nella nostra azienda abbiamo avviato un programma di recupero e selezione di una razza autoctona, il suino nero di Calabria.

L'azienda si caratterizza per la capacità di valorizzare le carni di suino attraverso un nutrimento sano e una costante attenzione al benessere degli animali. I suini infatti sono allevati allo stato brado e semi-brado e la principale fonte di alimentazione sono erbe, radici, olive in aggiunta a

e favino, tutte rigorosamente prodotte all'interno della filiera. La dieta dei suini, l'allevamento estensivo ed i tempi di lavorazione più lenti rispetto ai processi industriali, permettono la salvaguardia delle proprietà organolettiche delle carni, tali da renderle alimenti ad elevato potere salutistico, utili nella prevenzione delle malattie cardiache e cardiovascolari."

La missione dell'azienda è: "Una famiglia, una squadra, un obbiettivo: la soddisfazione del cliente". Il presidente Ernesto Madeo ha sostenuto con forza "l'importanza del concetto d'impresa intesa come una grande famiglia che lavora unita con dedizione e passione per il raggiungimento di un unico obiettivo comune la valorizzazione del territorio e delle tradizioni".

## Nuova sede per l'Avis

LATTARICO Ci sarà una nuova sede per l'Avis. I donatori di sangue, così, avranno un nuovo luogo dove poter fare del bene e domenica pomeriggio sarà infatti inaugurato il nuovo presidio di Regina, frazione proprio di Lattarico salita alla ribalta anche per le polemiche legate ai rifiuti. L'iniziativa rientra nel programma "Io partecipo", promosso dal Csv di Cosenza e domenica il via sarà dato dalle benedizione della sede, cui seguirà un momento conviviale. L'Avis, in terra cratense. ha raggiunto negli ultimi anni ottimi risultati, basti pensare a quanto fatto sul territorio di Torano Castello, nonché con le postazioni mobili che hanno riscosso sempre un grande successo in varie piazze.

m.m.

